

Da oggi il convegno sul recupero dell'Arno

In un progetto la riconciliazione dei toscani con il loro fiume

Il corso dell'acqua a più di dieci anni dall'alluvione fa paura - Un anno si rischia di nuovo la catastrofe. E' possibile regimare le acque e utilizzarle a scopi produttivi - Finanziamenti e intervento della CEE

Il Comune
disporrà di nove miliardi per comprare alloggi

Il Comune potrà disporre di otto miliardi e 760 milioni per acquistare alloggi da affittare poi a famiglie sfatrate e senza casa. Questa volta non si tratta di un mutuo stipulato con una banca come poche settimane fa. Il finanziamento viene dalle casse dello Stato. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un decreto con cui si ripartiscono duecento dei quattrocento miliardi stanziati dal governo nell'ottobre scorso perché i comuni che hanno una popolazione superiore ai 350 mila abitanti procedano agli acquisti di case. Secondo i criteri seguiti e cioè secondo i dati più recenti relativi alla popolazione dei centri interessati a Firenze è toccato il 4,3 per cento del totale ripartito, quasi 9 miliardi. Sul provvedimento lanciato nei mesi scorsi dal ministro Nicolazzi è accompagnato dalla proposta Andreatta per la costruzione straordinaria di alloggi si erano espressi già i comuni interessati e l'ANCI anche con rilievi critici di non lieve entità. Si contestavano il criterio scelto per individuare i comuni e i modi di finanziamento

La dimensione giusta della notizia emerge solo ora: un anno fa, nell'inverno '78, l'Arno fu sul punto di bisarcare la catastrofica alluvione del novembre del '66. Il disastro fu evitato solo grazie alla clemenza del tempo che dopo aver vomitato sull'intera regione centimetri e centimetri di pioggia improvvisamente lasciò cadere dolce e tranquillizzante neve. Allora si ebbe solo una vaga sensazione di quel che il fiume stava per regalare ai fiorentini e ai toscani, qualcuno scrisse che in quelle terribili nottate c'era stato molto rischio ma forse per uno strano senso di pudore di fronte ad un argomento così bruciante per i fiorentini — l'alluvione — o forse per non generare allarmismo nessuno si spinse così lontano nel fornire la notizia. Se ne riparla oggi non tanto con il gusto di uno scoop a scoppio ritardato ma perché la vicenda è a suo modo istruttivamente illuminante. A più di dieci anni dall'alluvione, l'Arno può ancora far del male alla Toscana. L'Arno in tutti questi anni è stato vittima di scelte colpe storiche e nonostante la buona volontà di qualcuno (soprattutto gli amministra-

tori locali e regionali) che ha approntato qualche opera-tampone a tutt'oggi è una specie di serpente pericoloso che attraversa la regione. Ai pericoli delle piene da qualche anno si è aggiunto il danno dell'inquinamento. E' quindi arrivato il momento di intonare canti di morte per il bell'Arno d'argento? Far diventare di nuovo

produttivo oggi l'Arno è un'impresa titanica ma non impossibile. Ci sono ad esempio già pronti gli strumenti metodologici per orientare l'intervento, quel progetto pilota per l'Arno che, pronto ormai da anni, ancora non riesce a prendere il volo perché gli mancano adeguati appoggi finanziari di sostegno. Per l'Arno appunto in questo momento il problema

maggiore è come attuare il progetto-pilota. La questione è la riproposizione anche oggi la Regione Toscana che d'intesa con i comuni di Firenze e di Pisa ha organizzato un convegno sull'Arno che durerà tre giorni. Con questa iniziativa la Regione vuol raggiungere almeno due obiettivi: inserire il progetto Arno nelle voci di intervento della programmazione nazionale e fissare un incontro tra i due governi — quello regionale e quello nazionale — per stabilire nel concreto i binari su cui avviene il decollo del progetto. Il problema maggiore rimane quello dei finanziamenti: il progetto per la sua stessa natura di intervento diciamo così «interdisciplinare» può essere finanziato con fonti diverse. Si pensa alla legge 319 (quella contro l'inquinamento delle acque) e alla legge di difesa del suolo che tutti stanno aspettando da tempo, che non è stata mai approvata ma che è in discussione in Parlamento proprio in questi giorni. E si guarda anche alla CEE, alla possibilità di un prestito della Banca Europea

Un «mistero» da chiarire subito

Tardo pomeriggio di ieri, aula di palazzo Panciatichi. Il consiglio regionale sta discutendo sulla legge per la costituzione delle unità sanitarie locali, chiede, improvvisamente la parola il capogruppo della Dc Pezzati. Ma non è un intervento nel merito della legge. Lascia tutti di stucco affermando che, proprio mentre stava verificando con un funzionario della regione gli emendamenti alla proposta di legge in discussione, un esponente di un partito di maggioranza non appartenente al consiglio regionale gli avrebbe minacciato. Pezzati ha annunciato di avere già inviato una lettera nella quale si narra tutto alla presidente Montagnani e ha poi annunciato che comprerà tutti gli indispensabili per il suo intervento. Chi sarà l'uomo di sinistra che ha «minacciato» il leader Dc? E come lo avrà minacciato? La curiosità, ci si perdona la parola, dovrà essere messa in nell'ordine. La lettera verrà resa nota nel prossimo consiglio regionale. Pezzati è stato fatto oggetto di un qualsiasi torto (in questo caso lo condannano subito a prescindere da qualsiasi parte prenda) doveva comunque denunciare subito tutto e apertamente.

Il testo completo approvato dal consiglio regionale

L'albo degli artigiani Questa la nuova legge

Non sarà più tenuto dalle camere di commercio ma dalle associazioni intercomunali - La legge approvata dal PCI, PSI e dagli indipendenti - Centocinquemila aziende artigiane

Tutte le funzioni esercitate fino ad oggi, in materia di artigianato, dalle camere di commercio e dalle commissioni provinciali per l'artigianato sono state delegate, con l'approvazione avvenuta ieri in consiglio regionale di un apposita legge di delega, alle associazioni intercomunali. E' stato il decreto 618 a completare il trasferimento alle regioni delle funzioni relative all'artigianato: la Toscana, la delega per precisa volontà della maggioranza, l'ha passato ora alle associazioni intercomunali. Tra queste funzioni, quella più conosciuta, è relativa alla tenuta dell'albo. La legge è stata approvata dai gruppi consiliari della maggioranza (PCI, PSI, indipendenti di sinistra) mentre tutti gli altri gruppi hanno votato contro. Il relatore di maggioranza, il comunista Graziano Palandri, ha affermato che il conferimento della delega alle associazioni intercomunali ha come fine oltre al conseguimento di obiettivi di ammodernamento e di razionalizzazione dell'amministrazione, quello di garantire organicamente l'esercizio delle funzioni regionali in una struttura associativa omogenea. Se si considera attentamente — ha detto — la crisi che attanaglia il paese, e lo sforzo che occorre compiere per uscire al più presto, allora si deve valutare anche il ruolo dell'artigianato al fine di

utilizzare al massimo le risorse e le potenzialità per l'allargamento della base produttiva e per sviluppare efficacemente i processi di espansione economica. Se è vero infatti che sono già significativi di per sé i dati nazionali (un milione e trecentomila imprese artigiane con una occupazione di oltre 3 milioni e 500 mila addetti) non minore importanza assume la dimensione del fenomeno in Toscana dove sono presenti e operano 150 mila aziende con oltre 250 mila addetti. E' da considerare poi che proprio nella nostra regione le imprese artigiane, specie nel settore manifatturiero, sono aumentate, nell'ultimo decennio, sia in valore assoluto sia in relazione alla popolazione residente e rappresentano ormai una parte considerevole dell'apparato produttivo. Palandri ha sottolineato come le peculiarità dell'artigianato toscano possono essere riassunte nella componente artistico-tradizionale, nelle attività produttive, standardizzate, di serie e nei rami delle costruzioni e delle macchine. Raffica di interventi da parte dei consiglieri democristiani, Martelli, che era stato fra l'altro relatore della proposta di legge di minoranza, nella sua replica ha detto che questa legge voluta dalla

maggioranza si presenta come punitiva nei confronti della categoria cui verrebbe tolta per favorire ai comuni, la gestione dell'albo. L'altro democristiano Angelini ha detto che non si può rimanere indifferenti di fronte alle reazioni del mondo artigianale e soprattutto che la Dc è perplessa sulle motivazioni portate dalla maggioranza per giustificare questa iniziativa legislativa. Ha poi anche sollevato obiezioni sia sul carattere politico che giuridico su questo processo di delega alle associazioni intercomunali. A questo proposito però Luigi Berlinguer, proprio rifacendosi ai contenuti della recente legge sulle associazioni intercomunali, ha mostrato come queste argomentazioni del democristiano fossero prive di fondamento. Anche per l'altro democristiano Ralli questa legge è da bocciare. In essa infatti, sarebbe contenuta a suo avviso una filosofia atipica per questo problema rispetto anche al comportamento di altre Regioni e fa temere i rischi di una minore efficienza e di una maggiore burocrazia. A tutte queste osservazioni hanno risposto gli esponenti della maggioranza (Bianchi per il PSI e lo stesso Palandri che ha replicato per il PCI) e il presidente della giunta regionale Leone.

Palandri ha detto che con questa legge si va verso una razionalizzazione politica che consentirà di congiungere, in un unico livello la questione degli albi con le altre competenze che sono strettamente collegate all'assenso e alla localizzazione delle imprese. Si riuscirà a ridurre in un'unica sede una serie di elementi nel settore sono indispensabili per una logica politica di programmazione. Palandri, rifacendosi alle accuse mosse da Martelli sulla punizione che questa legge impartirebbe alle categorie, sarebbe come affermare che è stato detto e ripetuto da parte delle minoranze che la proposta è punitiva perché toglie alle categorie la gestione dell'albo. L'esempio è facile: sarebbe come affermare che la riforma sanitaria non dovrebbe essere attuata perché sottrae le mutue al controllo diretto delle categorie. La maggioranza mantiene ferme le proprie posizioni perché convinta di attuare così un più vasto processo di democratizzazione delle strutture della società. A chiusura del dibattito il presidente Leone ha affermato che il governo regionale è interessato al problema della categoria e che questa legge va proprio nella direzione di affrontarli e risolverli.

Per protesta da oggi rimarrà chiusa la mensa di viale Morgagni

Gli «abusivi» dovranno lasciare il posto alla casa dello studente

Il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria illustrerà stamane la situazione in Regione — C'è anche chi pretende l'alloggio senza fare domanda — Un'ancora di salvezza per chi è sul filo della regolarità

Dalla consulta femminile regionale

Un convegno sul rapporto donna-lavoro

Donna e lavoro, tutela dell'ambiente, formazione professionale, donna e occupazione: temi tutti all'ordine del giorno, strettamente collegati con la situazione economica e politica di questa regione, con l'attuale gravissima crisi. Giunge quindi a proposito il convegno regionale organizzato dalla consulta femminile autonoma della Toscana che si svolgerà sabato e domenica prossima al Palazzo degli Affari. Da tempo la consulta sta preparando questa scadenza con un lavoro decentrato nelle varie realtà provinciali e cittadine in cui vi è una presenza organizzata. Il movimento delle donne, mentre è in corso di completamento un censimento sulla salute della donna in Toscana. I lavori del convegno, che verrà aperto dal presidente della giunta regionale Martelli e Lebrini si svilupperanno nella prima giornata sul tema della formazione professionale in relazione allo sviluppo economico. Nel pomeriggio di sabato Eriola Belardi della commissione lavoro della camera, Enzo Pezzati, consigliere regionale e Renato Righi, assessore provinciale interverranno sul tema della salute e dei servizi sociali, il lavoro e l'ambiente. Per domenica mattina sono previsti i contributi di Claudio Caponetto, direttore generale al Ministero del Lavoro e Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL sul tema: «Occupazione, sottoccupazione, pensionamento. La situazione nei paesi della CEE italiana». Naturalmente questi interventi di carattere più generale saranno accompagnati, oltre che dai dibattiti, anche da numerose comunicazioni specifiche sulla realtà toscana a cura di rappresentanti delle forze sindacali, economiche, sociali e dell'università.

Difficili condizioni al CTO

Due incontri in Regione per i paraplegici

Forse i problemi dei paraplegici avranno una via d'uscita. Oggi saranno affrontati nel corso di due incontri. Il primo stamattina dalla commissione consiliare regionale competente, l'assessore Vestri e il consiglio di amministrazione del CTO, dove i paraplegici sono ricoverati; il secondo nel pomeriggio quando i membri del consiglio regionale e della giunta si recheranno al CTO stesso per incontrarsi con gli interessati. Questo risultato è stato ottenuto da una delegazione di malati, di infermieri e medici che ieri si è recata in consiglio regionale dove si è svolto un breve incontro che è servito per mettere a punto i problemi. E quali sono? Sostanzialmente di due ordini: il primo, più immediato, che riguarda le tensioni in atto al CTO per le condizioni difficili in cui vengono a trovarsi i malati e personale medico e paramedico; il secondo, più di prospettiva, che riguarda la costituzione di un reparto per la riabilitazione. Attualmente nonostante una delibera per 15 posti letto in via sperimentale varata dalla giunta, sensibile al problema (come è stato riconosciuto) soltanto 10 posti letto sono in funzione al CTO con una scarsità di attrezzature di riabilitazione. Ci sono diverse valutazioni circa il fabbisogno di posti letto in Toscana. C'è chi parla di 40 posti letto e chi valuta il fabbisogno in 150. Si tratta di confrontare le cifre — ha detto Vestri — e di considerare anche la necessità di un decentramento. Una questione comunque che va affrontata in sede di piano sanitario la cui bozza sarà pronta a fine dicembre. Vestri ha quindi avanzato la proposta che ha portato alla decisione dei due incontri di oggi.

1.277 studenti in lista d'attesa per usufruire il diritto d'alloggio alla Casa dello Studente stanno di fatto perdendo questo diritto per colpa degli «sfrattati» che non se ne vanno.

Presentato alla conferenza della Regione

Un orario regionale di tutti i trasporti. Si è conclusa la Conferenza regionale sui trasporti, indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Dopo la relazione di Bettinetti e le comunicazioni di Dall'acqua (trasporti), Cappellini (aree metropolitane) e Gentile (trasporti merci), ieri è intervenuto l'assessore regionale Raugi, il quale ha detto che la Regione Toscana, con l'imminente conferenza regionale, vuole gettare le basi per un piano dei trasporti, in un sistema integrato e coordinato. Da qui l'esigenza che decoli al più presto il piano nazionale dei trasporti che prevede un investimento di 10 mila miliardi in tre anni (per la Toscana sono previsti finanziamenti di 800 miliardi). Perché il piano abbia efficacia — ha detto Raugi — oc-

corra però che il governo attui le riforme delle Ferrovie dello Stato, la riforma dei porti, il piano nazionale degli aeroporti, la costituzione di un fondo nazionale dei trasporti. Su questi problemi, il governo fino ad oggi è stato latitante e gli impegni registrati nel corso del convegno nazionale non sono stati ancora attuati. Nel suo intervento, Raugi ha anche affermato che la Regione vuole recuperare alcuni ritardi dovuti alla mancanza del rispetto degli impegni da parte del governo — proprio partendo dalla Conferenza regionale. Raugi ha anche annunciato che, nel corso della Conferenza regionale, sarà presentato l'orario dei trasporti di tutta la Toscana.

ART VETRINA
ARREDAMENTI - NEGOZI
Progettazione e realizzazione
Manichini - Stander - Vettrine
Articoli per vetrine
Attrezzature varie per negozi
Via T. Romagnola, 984 - S. Frediano a Settimo (PI) Tel. 050/743004

leggette Rinascita
statocurist
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

Prevale la CGIL con il 47 per cento

Nelle elezioni statali 97% alle liste unitarie

La significativa affermazione delle liste CGIL-CISL-UIL nelle elezioni per i rappresentanti del personale nei consigli di amministrazione dei ministeri si è avuta anche nella nostra città (il dato complessivo è 97,43%). La forte affermazione della CGIL nella nostra provincia (dato complessivo 47,34%), rispetto ai dati finora pervenuti appare particolarmente significativo. Ecco i risultati ottenuti dalla CGIL - funzione pubblica nel quadro dell'avanzata unitaria in alcuni seggi della nostra città: ministero di Grazia e Giustizia con la massiccia affermazione negli uffici della Corte d'Appello di Firenze (32,43%) altrettanto

Presentato alla conferenza della Regione

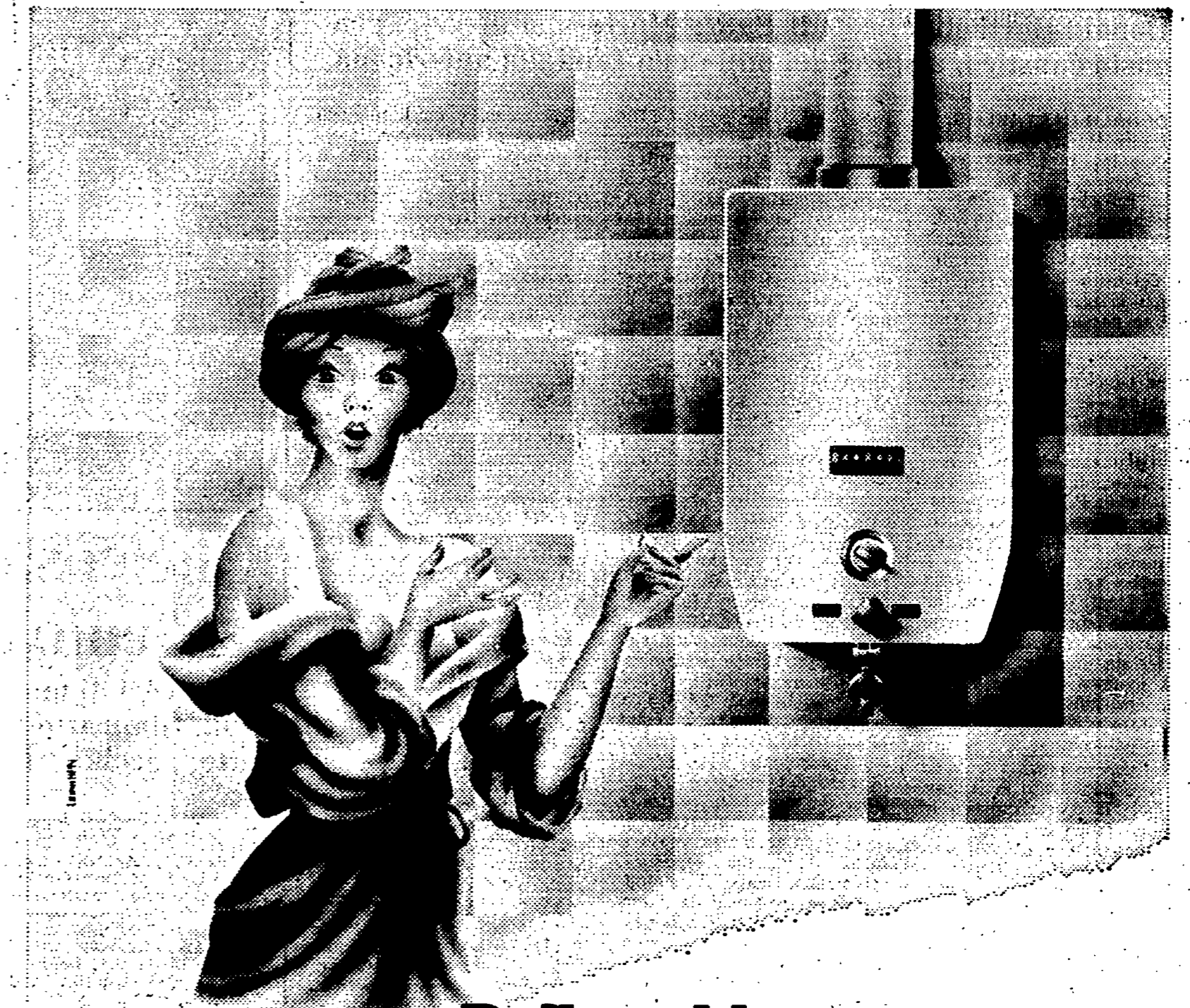
Un orario regionale di tutti i trasporti

soddisfacenti sono i risultati ottenuti dalla CGIL negli uffici della Difesa (voti 90) ed alla Prefettura di Firenze (voti 14). E' ulteriormente soddisfacente trovare, accanto all'affermazione delle liste unitarie l'alta percentuale di partecipanti al voto (75%) l'ormai insignificante presenza dei sindacati autonomi nella nostra provincia. «E' questa la giusta risposta — dice una nota della CGIL — a chi aveva visto in queste elezioni l'occasione per ridimensionare il peso dei sindacati unitari in categoria alla vigilia della scadenza contrattuale 79-81.

corre però che il governo attui le riforme delle Ferrovie dello Stato, la riforma dei porti, il piano nazionale degli aeroporti, la costituzione di un fondo nazionale dei trasporti.

Un orario regionale di tutti i trasporti

Perché il piano abbia efficacia — ha detto Raugi — occorre però che il governo attui le riforme delle Ferrovie dello Stato, la riforma dei porti, il piano nazionale degli aeroporti, la costituzione di un fondo nazionale dei trasporti. Su questi problemi, il governo fino ad oggi è stato latitante e gli impegni registrati nel corso del convegno nazionale non sono stati ancora attuati. Nel suo intervento, Raugi ha anche affermato che la Regione vuole recuperare alcuni ritardi dovuti alla mancanza del rispetto degli impegni da parte del governo — proprio partendo dalla Conferenza regionale. Raugi ha anche annunciato che, nel corso della Conferenza regionale, sarà presentato l'orario dei trasporti di tutta la Toscana.



Bella calda è sempre a vostra disposizione... e vi fa anche risparmiare!
(con lo scaldabagno a gas)
Con lo scaldabagno a gas si spende meno. E poi l'acqua è calda subito e ce n'è sempre.
Ma c'è di più: con il metano si risparmia tanta, preziosa energia elettrica. Una ragione in più per installare in casa lo scaldabagno a gas.
Per informazioni, consigli e notizie sulle condizioni speciali e facilitazioni di pagamento, sentite un "installatore di fiducia" oppure telefonate alla Fiorentinagas al n. 293197.
fiorentinagas
Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.